

Da: P.Claudio [ippozam@padreclaudiocrimi.it]  
Inviato: venerdì 29 giugno 2007 ore 0.47  
A: Crimi Aldo  
Cc: Crimi Franco; Crimi Barbara e Corrado, Crimi Anna Chioccioli

Oggetto: Grazie Signore per la vita che mi hai dato.

Carissimi Amici e fratelli tutti,

mi sembra che sia un bel po' di tempo che non vi mando mie lettere. Oggi però lo devo fare, infatti domani 29 giugno 2007 sarà l'anniversario della mia ordinazione sacerdotale che si è realizzata nel 29 giugno 1964. Ho dovuto prendere una calcolatrice per essere veramente sicuro che son passati ben 43 anni da allora. Non credo fossi ben cosciente di tutto quello che successe allora, l'unica cosa che mi ricordo bene è un senso di pace e di fiducia nel Signore che provai quel giorno, steso nella chiesa di San Lorenzo di Genova, mentre si cantava l'invocazione allo Spirito Santo prima dell'ordinazione sacerdotale assieme ai mie compagni.

Sapevo che poco tempo dopo, sarei partito per entrare nei Missionari Comboniani. Da lì è cominciato un lungo cammino in cui veramente mi sono sentito accompagnato dallo Spirito Santo del Signore Gesù. Grazie a Lui ho sempre vibrato per la giustizia e la verità, ho sempre sentito una grande voglia di fare qualcosa per lottare contro le ingiustizie. Il mio cuore ha sempre sentito il desiderio di dare la libertà e la dignità a chi non l'avesse.

Nonostante queste belle idee e questi bellissimi sentimenti devo però dire che guardandomi indietro mi sento pieno di debolezze e di miserie. In particolare mi rendo conto che se sono arrivato fino ad oggi con entusiasmo, nonostante la stanchezza psicologica che indubbiamente ho, lo devo proprio alla grazia del Signore ed alla sua bontà che ho sperimentato con mano.

Almeno 4 volte il Signore mi ha risparmiato miracolosamente la vita. Quindi da molto tempo, sono ben cosciente che posso morire da un

momento all'altro. Ma questo, grazie a Dio non mi fa paura perché confido nella misericordia del Signore Gesù e alla bontà della nostra Madre Maria.

Sono grato sopra ogni dire al Signore perché ho visto che mi ha sempre trattato con i guanti e, nonostante i momenti difficili, mi ha trattato benissimo su questa terra:

- **Mi ha dato una famiglia eccezionale**, mi ha fatto nascere senza frontiere e senza patria, in modo che riuscissi a superare con più facilità le barriere che il mondo ha costruito tra i popoli. Solo Dio sa quanto dovrei ringraziare prima di tutto i miei genitori che hanno saputo amarsi nonostante le differenze di cultura e di mentalità. In particolare vorrei dirlo qui bello e forte.  
Devo ringraziare i miei genitori per il grande senso di onestà e sincerità che mi hanno sempre infuso ed insegnato insieme all'amore e la compassione per i più poveri.  
Quante volte mia madre mi ha raccontato delle difficoltà e della fame passata durante la prima guerra mondiale nel campo di rifugiati in Austria mi ha detto: "figliolo quando vedi un pezzo di pane per terra raccoglilo e bacialo perché non sai cos'è la fame."  
E mi raccontava quando la nonna prendeva un uovo sodo e lo divideva in pezzettini per darlo a tutti i figli più piccoli, perché non c'era altro da mangiare. Non finirò mai di ringraziare i miei genitori per la fede che mi hanno trasmesso. Ogni sera si pregava il rosario, anche se noi figli ci si addormentava con la testa tra le braccia.  
Ma di questo devo ringraziare soprattutto i miei nonni materni, in Tolmino (Slovenia) con cui ho vissuto durante la guerra mondiale. Ogni sera un bel rosario con tutti i loro dodici figli attorno la tavola e noi nipotini sulle ginocchia di qualche zia, o addormentati bofonchiando la Santa Maria in Sloveno.  
E' proprio vero che il bambino impara guardando gli adulti e, anche se ha solo tre anni guarda, osserva e ricorda tutto.
- **Grazie ai miei fratelli** e ai miei cognati e nipoti per tutto quello che hanno fatto per me in tutti questi anni di lontananza in Africa. Il loro

ricordo e la loro costante preoccupazione mi ha dato forza nei momenti difficili, perché ero sicuro che qualcuno pensava a me e mi avrebbe aiutato se ce ne fosse stato bisogno.

- **Grazie a tutti i sacerdoti** che nei lunghi anni di formazione mi hanno generosamente accompagnato ed educato, grazie tantissime ai miei compagni di sacerdozio che mi hanno accolto in Seminario facendomi sentire a casa anche se ero straniero.

**Grazie al Cardinal Siri** che mi ha ordinato e che mi ha lasciato partire subito per le Missioni.

- **Grazie ai miei compagni di Missione in Africa, i Missionari Comboniani** assieme abbiamo passato duri anni di guerra e bei tempi di pace, ma abbiamo visto morire gente di fame, di incidenti, di imboscate, di malattie, di AIDS, abbiamo sofferto e gioito con loro e saputo apprezzare la bontà e il loro coraggio assieme alla loro fede in Dio. Questi confratelli hanno saputo affrontare con coraggio e rischio della vita situazioni incredibili e di cui non ne parlano mai.

Ma li voglio ringraziare perché la loro dedizione e la loro fede hanno spronato anche a me a fare del mio meglio.

- **Grazie infine a tutti i miei amici** quelli più vicini e a quelli più lontani. Vorrei chiedere scusa a quelli che, con il mio carattere mezzo siciliano, posso aver offeso e mancato di rispetto, ma vi posso assicurare che siete stati tutti meravigliosi. E' certamente molto, ma molto di più il bene che io ho visto tra di voi e realizzato da voi, del male che eventualmente ci possa essere stato.

- **Grazie finalmente** a due categorie di persone: **ai giovani** perché mi hanno sempre spronato a fare del mio meglio ed a vivere la mia vita con entusiasmo per poter sempre dire loro che la vita vale la pena essere vissuta. **La seconda categoria a cui devo dare profondamente grazie sono i bambini**, specialmente quelli africani perché sono la più bella cosa che Dio ha fatto, non solo, ma che i bambini del mondo e di tutti i colori sono perfettamente uguali. Alle stesse condizioni cercano le stesse cose ed agiscono alla stessa

maniera, quindi la responsabilità delle differenze è degli adulti.

I bambini africani poi hanno un profondo senso dell'umorismo ed un incredibile voglia di vivere!

Una Volta mi è morto un bambino di 3 anni tra le braccia colpito da una malaria fulminante. E' stato terribile.

Ma il sapere che tutti ritorniamo al Padre Celeste che ci aspetta, ha dato a me ed alla madre la speranza per il futuro.

- **Vorrei pregare per i bambini** affinché gli adulti la smettano di dare loro sofferenze con le varie guerre, odi, divisioni, morti, divorzi, violenze varie ecc. e so che solo Dio può fare il miracolo, vista la stupidità umana.
- **Vorrei infine finire con un profondo senso di gratitudine a tutti voi amici e parenti** perché se sono riuscito a fare qualcosa lo debbo al Signore ed a Voi. Sappiamo che la vita è di passaggio, ma vale la pena di essere vissuta con piena intensità. Io la riviverei e sento oggi una grande serenità nel cuore perché il Signore mi è vicino.
- **A tutti chiedo scusa di non essere all'altezza del mio essere Sacerdote**, sinceramente ci sto provando anche se ogni tanto manderei qualcuno in Patagonia a rifarsi il trucco!!!  
Vorrei essere veramente un Testimone del Vangelo per gli altri.  
Pregate per me. Vi sono vicino a tutti e come Sacerdote vi saluto e Benedico nel nome del Signore Gesù.

**Vostro aff.mo P. Claudio Crimi**

**Ippopotamo in trasferta**